Anno XIV N. 129 — Udine, Sabato 13 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 90 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Giustizia e libertà
E L'ENCICLICA "DELLA QUISTIONE OPERAIA,,

Il Senatore Lampertico pubblicò nella *Provincia di Vicenza* un suo scritto sull'Enciclica " *Della quistione operaia* „ e nella seconda parte di esso così commenta la parola del Papa:

« Noi (così il Lampertico) abbiamo raccolto la parola del Sommo Pontefice con ammirazione: non già, come tanti hanno fatto, con meraviglia e stupore. Ci spieghiamo lo stupore e la meraviglia, dacchè ci è dato di sentire un linguaggio, che, bensì si adatta ai tempi, ma non si spiega. Il che non è solito a chi non guarda dall'alto le vicissitudini umane, e si studia di aprirsi in mezzo ad esse la via. Ma in verità, per quanto abbiamo letto con attenzione dalla prima all'ultima parola l'Enciclica, non vi abbiam trovato, e non potevamo in essa trovare, nulla, ma proprio nulla che non sia, come bene si esprime lo stesso Pontefice, la dottrina di Cristo, custodita e tramandata dalla Chiesa.

« E' un raggio, che si colora diversamente dove cade, ma sempre il raggio della stessa luce. Il linguaggio della somma autorità della Chiesa diviene così ad un tempo il più liberale che abbia risuonato giammai. Poichè il Sommo Pontefice non ci domanda obbedienza ed ossequio in nome di teoriche, le quali abbia escogitato nella solitudine della sua mente: ci domanda questa obbedienza ed ossequio in nome di dottrine, alle quali il Sommo Pontefice è il primo a chinare il capo. L'autorità di lui si riduce essenzialmente a promulgare le dottrine che la Chiesa ha ricevuto in deposito ed ha missione di tramandare: dottrine, che hanno per sè un gran plebiscito così nel tempo, come nello spazio.

« L'Enciclica tratta della condizione degli operai, ma nulla dice, e nulla potea dir di nuovo che non sia già contenuto nel Sermone della Montagna. Noi, uomini di scienza, pretendiamo che gli altri si persuadano della verità delle nostre teoriche, e poi agiscano di conformità. La dottrina del Vangelo è essenzialmente pratica. Vuole prima di tutto esser posta in atto, e si affida di essere con ciò solo compresa ed avuta in pregio. La verità di essa è solo commisurata ai benefici inenarrabili, che porta con sè.

« Forse si è detto altre volte, ma poco importa. L'*Imitazione*, se già non fosse il più insigne documento di pietà, sarebbe il più sicuro ammaestramento di buona politica. Se tutti i ricchi come i poveri, i capitalisti come gli operai, praticassero reciprocamente i doveri che sono scritti nel Vangelo, certo che la questione sociale sarebbe risoluta od almeno si troverebbe dischiusa la via alle soluzioni eque. Bensì noi ammiriamo il linguaggio sapiente del Sommo Pontefice non solo quando magistralmente definisce l'azione efficace che la Chiesa è chiamata ad esercitare pel comune benessere, ma ancora quando confida nella cooperazione di tutte le forze sociali.

« Noi economisti siam soliti a litigare fra noi, poichè alcuni siamo disposti a dare, ed altri a togliere tutto allo Stato. Oseremmo dire che la parola del Sommo Pontefice è destinata a tagliar corto al dissidio. Chi ha mai dubitato, per quanto appartenga, come si suol dire, ai *liberisti*, che lo Stato sia *custode*, legittimo custode del buon diritto? Ebbene: l'Enciclica pone assai esattamente in luce l'elemento di giustizia, che si trova commisto agli elementi di utilità, o, vogliam dire, economici. Con ciò addita sicuramente dove allo Stato spetta un'azione, che nessuno gli può contendere, e nello stesso tempo segna i limiti di quest'azione.

« L'Enciclica riconosce le prerogative della sovranità, i poteri cioè necessari alla sovranità per conseguire il perfezionamento sociale, i quali arbitrio umano non può nè esagerare nè annichilare. Ma, poichè ai Governi più se ne dà, più si accresce la tendenza di prenderne, non invoca l'intervento dello Stato se non, come si è detto, quale intervento, per così dire, supplementare, complementare. Principalmente, principalissimamente si affida all'opera individuale, alla virtù persuasiva, insomma alla libertà. Bensì mette gran cura di preservare la libertà da patti, che, sotto pretesto di favorirla, la annientano: non comprende la libertà, che cospira nelle tenebre, non la ammette che alla luce del sole.

« Mi si conceda una rimembranza personale. In un discorso parlamentare, col quale non avevo bandito teoriche mie, per quanto sapienti, ma le leggi di natura, che son leggi di Dio, avevo adoperato talora quelle gradazioni di espressione e artificii di parola, che si stimano necessari, ma dimostrano quasi poca fiducia nella verità chiara e lampante. Un grande economista tuttora vivente, « ma, perchè, mi disse, non avete « epilogato tutto in due sole parole: *giustizia, libertà?* »

« *Giustizia* e *libertà* sono l'epilogo ultimo delle scienze economiche e sociali. Esse sono anche l'epilogo dell'ultima Enciclica. La conclusione delle scienze economiche e sociali non ci scapiterà di certo ad avere per vindice la suprema autorità religiosa.

« Vicenza, li 8 giugno 1891.

« FEDELE LAMPERTICO ».

IL VEN. NUNZIO SULPRIZIO

Il Papa ha destinato il giorno 21 giugno festa di S. Luigi Gonzaga, per la pubblicazione del Decreto sulle virtù in grado eroico esercitate dal Venerabile Servo di Dio Nunzio Sulprizio, giovinetto operaio, morto in Napoli il dì 5 maggio 1836, d'anni 17.

Chi era Nunzio Sulprizio? Era un povero giovinetto, garzone in una bottega di fabbro ferraio. Il falso liberalismo ha sempre in bocca la democrazia: or pare che il Signore voglia sempre meglio far toccare con mano dove stia la vera democrazia. Nunzio Sulprizio nacque il 13 aprile 1817 da una famiglia povera ed onesta, domiciliata in Pesco Sansonesco, piccolo villaggio della diocesi di Penne, provincia di Teramo, nel Napoletano. Suo padre, Domenico Sulprizio, era calzolaio e sua madre Rosa Luciani, filatrice. Nunzio rimase orfano presto e fu confidato ad uno zio, di mestiere fabbro ferraio. Era questi uomo di cuore e di maniere dure quanto il suo martello, sì che si serviva di quest'ultimo per battere il nipote. Non v'eran cattivi trattamenti che non gli usasse. Senza pietà per la sua giovinezza, lo costrinse ai penosi lavori della fucina e gli impose fatiche superiori alle forze. Il povero orfanello sopportò quelle eccessive fatiche e quei pessimi trattamenti colla massima sommessione ed ubbidienza, senza lagnarsi mai o mormorare. Quei brevi momenti che il barbaro zio gli concedeva, ei li passava a studiare nella scuola del villaggio, o a pregare nella chiesa. Ivi soprattutto passava dolci momenti, e spesso lo trovarono come assorto innanzi all'effigie di Maria SS. Immacolata.

Un giorno che Nunzio lavorava nella fucina, gli cadde sul piede ignudo un ferro incandescente. L'orrenda scottatura non fu che poco e male curata. Divenne quindi insanabile. Il povero giovinetto non aveva altro sollievo che quello di lavare la piaga ad una piccola fontana vicina. Questa sorgente divenne celebre dipoi per straordinarie guarigioni, ottenute col solo bere delle sue acque. Il municipio di Pesco Sansonesco vi fece innalzare un grazioso monumento in magnifico marmo.

Nunzio aveva un altro zio ufficiale nella armata napoletana. Costui venendo a sapere quanto era succeduto, fece venire a Napoli il povero piagato e lo fece ricoverare nell'*Ospedale degli incurabili*. Correa l'anno 1832. In quella casa risplendettero le virtù di Nunzio in tutto il loro fulgore. Si fece fervente apostolo per amministrare nei doveri religiosi i suoi compagni di ospedale. Non si sapeva qual più ammirare in lui, se l'ardente carità verso del prossimo o l'eroica pazienza nel sopportare i dolori dell'infermità, che si facevano sempre più intollerabili.

Un colonnello dell'armata, certo Vochinger, il quale andava sovente all'ospedale per esercitarvi atti di carità, ebbe occasione di conoscere il giovane Nunzio e di ammirarne le sublimi virtù. Quell'ottimo ufficiale chiese ed ottenne di poterlo trasportare in casa sua. Ivi morì il 4 maggio 1836, dopo aver dato numerose e commoventi prove dei suoi angelici costumi.

La città tutta di Napoli accorse al suo funebre letto; per venerare il corpo del « piccolo santo » che rimase esposto alla venerazione del popolo per cinque interi giorni, senza decomporsi e senza esalare alcun mal odore cadaverico. Anzi rimase sempre flessibile, cogli occhi limpidi ed aperti, e colorito come se fosse vivo. Di più spirava olezzo di gigli e di rose. Gli fu punta una mano con una lancetta e ne sgorgò vivo sangue restandone tutti in grande ammirazione.

I funerali del piccolo operaio di Pesco Sansonesco furono un vero trionfo. Il suo corpo fu deposto in chiesa in luogo riservato, e l'autorità ecclesiastica non tralasciò alcuna delle prescrizioni solite ad usarsi in tali circostanze e si cominciò regolare procedimento.

Nel 1850 il Sommo Pontefice Pio IX di santa memoria, firmò nel tempo medesimo l'introduzione della causa della Venerabile Maria Cristina, regina delle Due Sicilie e quella del povero Nunzio Sulprizio. La regina e l'operaio! Grazioso ravvicinamento operato dalla Provvidenza, col quale ci vuol indicare ove si debba togliere la vera soluzione della così detta questione sociale.

I Vescovi e i giornali cattolici

Mons. Thiel vescovo de l'Erenelande (Varmie) ha pubblicato una lettera pastorale raccomandando ai fedeli di astenersi di una maniera assoluta dalla lettura di giornali e di libri antireligiosi, immorali ed ostili alla Chiesa. D'altra parte quel vescovo raccomanda ai suoi diocesani di associarsi, ciascuno secondo la propria condizione: 1. ai giornali cattolici locali; 2. ad un grande giornale cattolico nazionale o universale; 3. a grandi riviste istoriche e letterarie redatte nel senso cattolico, e finalmente a riviste cattoliche illustrate.

Siccome sonvi persone che non possono pagare direttamente un'associazione, Monsignor Thiel raccomanda in ciascuna parrocchia una fondazione, che avrebbe per iscopo l'associazione a tutte le pubblicazioni cattoliche nello scopo di farle circolare tra tutti i soci. Finalmente il vescovo invita il clero non solo a venire in aiuto della stampa cattolica per via di associazione, ma a segnalare gratuitamente ai giornali cattolici, tutto quello che può interessare i loro lettori.

---

6 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

L'angustia che agitava la signora di Montligné non si calmò se non quando il treno si pose in moto, quando ella fu ben convinta, che anche se avesse dimenticate le cose più indispensabili, ormai non era più in tempo d'andare a cercarle.

Dopo essere stata per qualche tempo a mirare il paesaggio ridente, che le fuggiva dinanzi gli occhi, si pose a lavorare di calze per i suoi poveri, non tralasciando di leggere ad ogni tratto un versetto dell'*Imitazione*, appunto come se si fosse trovata a Valvert.

Alla prima stazione Pietro e Martina si recarono a chiederle se abbisognasse di qualche cosa.

— Non mi occorre proprio nulla. Passato il punto scabroso, che per me era quello di pormi in viaggio, ora trovo tutto il resto naturalissimo, nè mi dà punto noia. Ma voialtri vedete bene di prendere un bicchiere di birra ad ogni fermata; bisogna rinfrescarsi col caldo orribile che fa.

Ella stessa scese a Blois per chiedere un po' d'acqua, quindi si divertì a guardare i suoi compagni di viaggio. Il suo sguardo acuto non tardò a scoprire tra i viaggiatori di terza classe alcuni fanciulli, che guardavano con occhi pieni di desiderio le frutta appetitose disposte a guisa di piramidi nella sala del caffè, e un vecchio, che poneva la mano in saccoccia, quasi per vedere se poteva concedersi il lusso di un leggero rinfresco. In un attimo ella si avvicinò al banco, e il vecchio, tutto meravigliato, s'ebbe una bottiglia di buon vino, mentre i fanciulli non poterono non manifestare la loro viva gioia vedendosi in mano quelle frutta che non osavano guardare che da lungi.

Allorchè la signora di Montligné se ne fu ritornata nel suo compartimento, non ci si trovò più sola. Alla estremità opposta s'era accomodato un viaggiatore, il quale leggeva distrattamente una guida, non senza sbadigliare.

Teresa lo guardò appena, e, sedutasi di nuovo nel suo angolo, si tolse i guanti, prese la calza, e si diede a lavorare. La sua attenzione fu attratta verso il suo compagno di viaggio, soltanto allorchè, essendosi egli assopito, il libro gli cadde di mano rotolando sul tappeto. Il viaggiatore non si mosse, e la signora di Montligné, chinatasi, prese su la guida ponendola sul sedile; quindi rivolse uno sguardo al suo vicino, con moto istintivo da prima, poi con una inquieta curiosità, come se fosse rimasta affascinata e atterrita ad un tempo dalla presenza di lui.

Era un uomo di circa una quarantina di anni, l'età appunto di lei. Ma ella, non ostante i suoi lineamenti robusti, aveva quasi l'aspetto di una vecchia, mentre l'altro appariva cinque o sei anni più giovine. Era alto e piuttosto scarno, vestito con squisita eleganza sebbene senza quella ricercatezza affettata, che è sempre ridicola in un uomo. I suoi capelli biondi s'erano fatti alquanto radi sulle tempie e lasciarono scorgere qua e là qualche filo d'argento, il suo volto era pallido e recava le tracce della fatica, e tuttavia vi si scorgeva ancora una vecchia bellezza.

Un sentimento indefinibile sconvolgeva i lineamenti della signora di Montligné, che si passò due o tre volte la mano sulla fronte sospirando impazientemente, come per lasciare un doloroso ricordo.

Forse lo straniero nell'assopimento in cui trovavasi ebbe coscienza dell'esame ostinato di cui era oggetto. Le sue palpebre si sollevarono ad un tratto, e il suo occhio color azzurro pallido si fissò, a sua volta, sulla faccia della signora di Montligné. Un istante egli si scosse, come se quel viso, dai lineamenti duri e invecchiato, destasse nella sua memoria una reminiscenza lontana; ma parve che non riuscisse a porre in chiaro le sue idee, poichè rivolse gli occhi, stese le braccia *intormentite*, e ripigliò il suo libro.

Quanto alla signora di Montligné, sentendosi il volto infiammato, si sciolse, con un movimento repentino il velo che le circondava la testa e sospirò di nuovo con impazienza, quasi volesse in tal modo sbarazzarsi da un pensiero penoso o da una importuna memoria.

(Continua).

I conventi difesi dal "Popolo Romano,,

Sotto il titolo, « La *Tribuna* e i frati », il non clericale *Popolo Romano* scrive rispondendo alla sua consorella la *Tribuna:*

Che a palazzo Sciarra vi fosse la cava della sapienza giuridica lo sapevamo tutti, ma quel che non si sapeva ancora è che le opinioni della *Tribuna*, che talvolta variano da una colonna all'altra nello stesso numero di giornale, debbano essere considerate come testo indiscutibile di legge.

Le leggi sono quel che sono e non quello che può tornar comodo a qualcuno di far credere che siano.

La soppressione degli ordini religiosi, lo ripetiamo, non è la soppressione della libertà individuale, e quando la *Tribuna* dice che per dare un colpo dei più fieri alle smanie monastiche basterebbe applicare da un lato i regolamenti, che vietano il porto di *uniformi* non riconosciute dallo Stato, dice una di quelle corbellerie così grosse, che non entrano nel cupolone di San Pietro.

I regolamenti vietano il porto di uniformi a foggia *militare*, per le quali è necessario sottoporre il figurino al Ministero della guerra — ma non vietano affatto qualunque altra foggia di vestiario, che non urti colla decenza: tantochè se ai redattori della *Tribuna* pigliasse fantasia di vestire alla turca, si potrà dire che sono un bel gruppo di mattacchioni, ma nessun regolamento inibisce ad essi di portare il turbante e i pantaloni a sacco colle pantofole ricamate.

In quanto ai voti, che la *Tribuna* chiama spesso immorali, incivili sempre, non si sa perchè, certamente l'autorità può, anzi deve, intervenire se vi è coercizione, a richiesta dei parenti o in seguito a denunzia, ma questo avviene in virtù della legge comune: quella di soppressione degli ordini religiosi non c'entra per nulla.

Del resto è curioso che questi signori democratici, che citano sempre l'Inghilterra, come il paese modello di libertà, ignorino che nel Regno Unito hanno perfino inventato in questi ultimi anni l'*esercito della salute*, coi marescialli e le marescialle, con una foggia tutta speciale di vestire e con affigliati d'ambo i sessi, che fanno quanti voti vogliono.

Ma lasciamo l'Inghilterra. La *Tribuna* che cita degli articoli della legge 1873 i quali non hanno nulla a vedere colla questione, invocava l'altro giorno l'autorità del compianto Mancini che per l'appunto interpellato quando era guardasigilli, su questa rifritta questione delle vestizioni monacali, dichiarò al Parlamento essere assurdo l'interpretare le leggi di soppressione delle corporazioni religiose e degli enti ecclesiastici come leggi restrittive della libertà individuale.

D'altra parte non è ridicolo il pretendere che la legge vieti ad un cittadino di appartenere ad una associazione religiosa, quando la legge stessa ha rispettato i generalati degli ordini religiosi?

A noi sembra, dopo tutto che vi sia ben altro da fare in Italia che perdere il tempo nell'escogitare delle restrizioni di libertà a chi, padrone della propria volontà, vuol dedicarsi, accettando od imponendo a sè stesso norme e regole speciali ad una vita contemplativa all'insegnamento o alle opere di carità, negli ospedali e negli ospizi, accorrendo, al caso, in sollievo dei miseri dove infierisce un'epidemia ed anche sui campi di battaglia!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 7 giugno 1891.

La solennità grandiosa che accompagnò la cerimonia di ieri a Montmartre ha fatto andare sulle furie i radicali. Inspirati dal lor principio di libertà, ma più evidentemente dalla loro passione persecutrice, essi han stuzzicato il governo ad impedire in questa chiesa eretta a spese di oblatori particolari, una qualsisia manifestazione di culto religioso. Se il governo è fiacco, non vuol dar di mano, far sue le loro ingiunzioni, allora essi, i radicali, si collocheranno al suo posto ed agiranno in questo senso per conto proprio. «Anche a noi resterà a far qualche cosa, disse in tono violentissimo il « Radical » nel mentre sotto la navata, tra le volte di questo tempio echeggieranno gl'inni, i canti di Roma ». Ma leggete per pietà il resoconto che porta il "Siecle XIX„ d'una riunione organizzata ieri sera alla Rocca Svizzera da diversi gruppi socialisti per protestare contro le feste religiose della giornata.

« I sigg. Caumeau, Heppenheimer, Rouanet consigliere della Comune, han avuto successivamente la parola. L'assemblea composta di cinquecento persone votò un ordine del giorno col quale aderiva alla manifestazione progettata per la domenica 7 giugno ed organizzata dai gruppi socialisti di Montmartre. « Di più venne deciso di portare una corona sul luogo ove Varlin famoso membro della Comune venne in una ad altri parecchi fucilato. » Evviva la libertà! I repubblicani della schiuma di questi tali non ammettono che i cristiani possano riunirsi a pregare nei tempi che si son costrutti a loro spese. Viva l'uguaglianza! I medesimi signori si credono soli autorizzati a indire o a far le loro qualsisieno processioni patriottiche, e di farle coi più bei fiori ad un membro della Comune di felice memoria, ma le processioni cattoliche sono interdette. Viva la fraternità! Essi repubblicani socialisti, mi si racconta che prima di separarsi, dopo il fatto ed il concluso in quella loro adunanza, si sieno divertiti in un grosso e fraterno pugilato tra loro. Ma io non ci capisco nulla in questa posizione critica in cui ci troviamo; oh! non sarebbe ora in cui tutti gli onesti di qualunque partito uscissero di riserva e ponessero a qualunque costo un fine a tali eccessi, che superano ogni tolleranza?

***

Ho goduto sinceramente nell'udir di bel nuovo la voce del Padre Monsabrè echeggiare stavolta nella Basilica del Sacro Cuore; esso è stato il valido promotore di quest'opera, a lui ancora si consacra la parola in questa circostanza solenne. Vorrei citarvi qualche brano di questo suo magistrale discorso, discorso che m'ha eletrizzata l'anima, ma non me lo consente lo spazio che mi trovo assegnato sul vostro giornale. Il dir del celebre domenicano durò più d'un'ora, poscia i vescovi diedero la benedizione alla folla stipata, e si recarono processionalmente dinanzi al porticato della Basilica, sulla spianata che domina sì vagamente Parigi. In questo istante si gustettero le soavi ispirazioni del Gounod, la sua Ave Maria, modulata dal celebre Escalaïs. Dopo la benedizione che fu la sera assai più considerevole che nel mattino e che potè venir calcolata ai 20 mila persone, la folla si disperse sulla spianata. In tutti i punti, in tutti i valichi del monticello si notava una straordinaria animazione, ed i pellegrini devono aver riportata la più bella impressione di questa cara e memorabile giornata. Vi saluto.

L. D'Ethain.

Vienna, 10 giugno 1891.

Con grande consolazione di tutti noi cattolici si osserva che la Casa imperiale prende gran parte alla divozione ed alle opere in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Sua Maestà ha conferito delle decorazioni al Vescovo di Graz, promotore della fabbrica dell'or ora consacrato tempio al Sacro Cuore, ai due canonici che coadiuvarono il Vescovo, nonchè all'architetto. Si noti che tale chiesa non è stata fabbricata che con sole offerte dei fedeli, senza contribuzioni da parte del governo. Se adunque l'imperatore ha voluto premiare quelli che sono prestati all'opera, è segno che seguì l'impulso del suo animo divoto sempre al Cuore di Gesù e non ragioni di stato.

A Pressbaum presso Vienna si è posta martedì con grande festa la prima pietra per una chiesa ed un istituto di educazione delle suore del Sacro Cuore. Anche qui ci entrò la famiglia imperiale. Protettrice dell'opera è la figlia dell'imperatore, l'arciduchessa Maria Valeria ed all'atto solenne furono presenti le arciduchesse Margherita, Maria Annunziata, Elisabetta e Carolina. Esse furono ricevute dalla Superiora del nuovo convento, da molte suore nonchè da una schiera di fanciullette biancovestite e condotte al luogo dove era preparato un bel padiglione. Allora il Nunzio pontificio accompagnato dal suo segretario, dal parroco di corte, da un prelato di S. Stefano nonchè da molti sacerdoti si appressò in abiti pontificali, mentre il coro cantava l'« *Ecce sacerdos magnus* ». La funzione fu fatta giusta il Rituale romano e l'arciduchessa protettrice diede i primi tre colpi di martello sulla pietra. Dopo di lei vennero le altre arciduchesse. Indi il prelato Holler tenne una predica sul Cuore di Gesù e l'educazione che conviene dare alla gioventù che questo Cuore Santissimo cotanto ama. Impartita dal Nunzio la trina benedizione, ebbe fine la bella festa.

Non può mancare di salutari effetti questa pubblica replicata manifestazione della Casa regnante verso il Cuore di Gesù.

***

Passo ora a cose politiche.

Il fatto più saliente si è che dopo dodici anni la sinistra ha per la prima volta espressamente approvato il fondo segreto a disposizione del ministro Taaffe. Da noi a questa posta del bilancio si suole dare grande importanza, quasi fosse un voto di fiducia al governo. Dacchè Taaffe è presidente del gabinetto la sinistra glielo ha sempre negato questo fondo, dimostrando di non aver in lui fiducia. Quest'anno avvenne il contrario. Essa votò la somma preliminata ed i suoi organi hanno espresso la fiducia che dopo tale dimostrazione di fiducia il conte Taaffe sarà più benevolo e giusto verso la sinistra.

Non si può conoscere ancora il vero motivo di questo fatto. Ma intanto si vede come l'attuale gabinetto si va sempre più consolidando — senza aver per sè la maggioranza! Ora un partito ed ora un altro s'inchina a Taaffe, lo accarezza, e cerca di rendersi lo favorevole. E' un fatto curioso questo. Senza maggioranza il gabinetto naviga molto meglio che quando l'avea!

V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidente Biancheri

Bilancio della guerra

Levi confuta il discorso di Perrone e dice che si riserva di giudicare il ministro dalle opere.

Sani dice che, pur troppo, l'indebolimento dell'esercito è cominciato. Tuttavia riconosce che si potrebbero fa altre economie. Prova difficili quelle proposte per l'Africa, se si vuole mantenere la linea Asmara Keren. Dice che c'è da risparmiar molto nell'organico dei carabinieri, e sopprimendo alcune divisioni ed uffici speciali d'ordine che servono a nulla. Critica anche il sistema degli appalti.

Marselli sta per le economie ma non vuol sentirne di riduzione dei corpi d'armata come propone Perrone. Parla dei collegi militarizzati e di quelli militari.

Villari a proposito di collegi osserva che i nazionali danno ottimi risultati e che non è necessario militarizzarli.

Marazzi combatte l'attuale sistema di reclutamento, e domanda armi migliori.

Branicaldi biasima le feste militari che si fanno al campo.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 giugno — Presidenza FARINI

Riprendesi la discussione del consuntivo dell'esercizio 1889-90 si approvano tutti gli articoli.

Si incomincia la discussione del bilancio degli esteri rimandandone il seguito ad altra seduta.

ITALIA

Anzio — *Un serpente nella campagna romana.* — L'altra mattina nei pressi di Anzio i campagnoli Antonio Lorenzi e Giuseppe Micarelli, narra il *Messaggero*, trovarono tra l'erba altissima del campo dove lavoravano un grosso serpente.

Impauriti fuggirono, ma poi con l'aiuto di altri armati di grossi bastoni tornarono sul posto.

Il serpente era sempre là dove lo avevano visto, e si muoveva lentamente tra l'erba.

A furia di sassate e di bastonate sulla testa fu ucciso.

Era lungo due metri e settantacinque, grosso nella parte centrale quanto il braccio di uno dei robusti tra quei campagnoli.

La pelle è di colore cenericcio verdognolo, tutta arabescata in nero e giallo; sotto il ventre è per buon tratto biancastra.

La testa è più scura, e parimenti la coda, sulla quale si vedono dei grossi punti rossastri.

Gli occhi sono grandi quanto un doppio centesimo, nella bocca, denti acutissimi, ed entra liberamente la mano di un uomo.

La lingua è tutta screziata di verde e puntuta.

Il serpente — addirittura fenomenale per le campagne romane — pesa ventitrè chilogrammi.

Pegli — *Una nobile signorina decorata della medaglia al valor civile.* — Nel gennaio scorso la signorina Ida Migliorati trovavasi in compagnia dei parenti a visitare la villa Durazzo-Pallavicino a Pegli. Giunta la comitiva presso il lago, alte grida furono intese partire dal centro del lago stesso, e fu veduta dibattersi nelle acque una bambina.

La marchesina Migliorati, con uno slancio generoso, non sentì che la voce del cuore, e, mentre nessuno sapeva decidersi ad accorrere in aiuto della povera bambina, e per triste combinazione i guardiani erano distanti, si buttò nel lago vestita com'era, e riuscì a trarre in salvo la bimba, certa Lazzaro Celeste. La poveretta aveva perduto i sensi, e ci volle non poco a farla rinvenire. I suoi parenti se l'erano dimenticata in riva al lago, e la disgrazia avvenne mentre essi erano già lontani di là. L'eroico fatto venne fatto conoscere al Governo, che in occasione dello Statuto decorò della medaglia d'argento al valore civile la valorosa marchesina.

ESTERO

Inghilterra — *La Banca e la Casa Baring.* — Si dice che la Banca d'Inghilterra annunzierà quanto prima la riduzione degli impegni dei garanti della Casa Baring in proporzione della diminuzione effettuatasi nel passivo dal principio della liquidazione.

Malgrado ciò, si assicura da fonte autentica che la situazione ulteriore non sarà soddisfacente, perchè l'attivo consiste principalmente in valori dell'America del Sud, la cui realizzazione è problematica.

Secondo una relazione ufficiale della Banca, l'attivo attuale nominale è di circa 12 milioni di sterline, di cui 8 in valori argentini ed uruguaiani, ed il passivo è di 8 milioni di sterline.

Russia — *Le società segrete.* — Pare che in Russia la polizia, per quanto occupata nel perseguitare gli israeliti, trovi ancora del tempo per vigilare l'opera dei malcontenti, ai quali è in odio l'autocrazia e che vorrebbero procacciare al popolo russo forme di governo più conformi all'indole e ai bisogni dell'età nostra.

Secondo alcune notizie pervenute a Vienna, il governo russo ha scoperto una vasta rete di società segrete a cui sono affigliati migliaia di studenti delle università di Pietroburgo, di Mosca, di Karkoff, di Kieff, di Odessa, di Kasan, di Varsavia. Queste società, dicesi, non sono da confondersi colle società rivoluzionarie, che vogliono raggiungere i loro intenti colla violenza ed anche coll'assassinio; coloro che ne fanno parte non vogliono adoperare che mezzi pacifici per ottenere delle riforme che assicurino alla nazione la libertà politica e l'uguaglianza religiosa.

Ma, come si può immaginare, per il governo russo è rivoluzionario tutto ciò che è volto ad abbattere o a temperare il potere assoluto, e non v'ha dubbio considererà come cospiratori molto pericolosi i membri delle società segrete che si sono ora scoperte. Ma, per quanto severo e vigile voglia mostrarsi, tutto fa credere che esso non potrà giungere ad arrestare il lavoro sotterraneo delle congiure, a impedire che la pianta rivoluzionaria, svelta dal suolo in un punto, non rinasca in un altro ed estenda sempre più le sue propaggini.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	13 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	18	21.6	20.4	15.8	23.6	14	13.1	14
Baromet.	751	751	750	753.5	—	—	—	757
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 12-13 7.8

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

13 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	4 0 8	leva ore	10 52 a.
Passa al meridiano	11 56 51.8	tramonta	12.8 a.
Tramonta » »	7 4. 4	età giorni	6.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.13.10.2

Comunicazioni della Camera di Commercio

Per combattere in qualche modo la speculazione esercitata all'estero con le cedole della rendita italiana, il regio decreto 28 aprile scorso ha stabilito — com'è noto — che le cedole semestrali al portatore del consolidato 5 per cento, siano ricevute in pagamento dei dazi doganali da un'epoca anteriore alla loro scadenza, da determinarsi di volta in volta. E col decreto ministeriale della stessa data venne determinato che le cedole scadute e non prescritte e quelle scadenti al I luglio p. v., saranno ricevute a cominciare dal 27 aprile scorso e durante il quinquennio successivo.

Ma la *Dogana di Udine, sezione ferrovia*, esercitata dalla Società della rete adriatica, rifiutò simili pagamenti.

La Camera di Commercio ne informò il Governo, facendo notare che la provvida disposizione del citato decreto mancherebbe in gran parte di effetto se non dovesse essere osservata appunto da quelle Dogane che servono al transito delle ferrovie internazionali, e da quelle delle principali città che hanno servizio doganale alla ferrovia.

Il Ministero del tesoro, con nota 11 giugno corr., ha risposto al Presidente della Camera di commercio:

« Pregiomi partecipare alla S. V. O. che, tenuto conto di quanto ebbe a riferire con la nota controdistinta, vennero fatti uffici presso la Direzione generale delle strade ferrate, esercente la Rete Adriatica, perchè disponesse l'accettazione, così per parte di tutte le altre agenzie gestite dalla Società, delle cedole del consolidato 5 0[0] in pagamento dei dazi doganali, al che ha essa immediatamente provveduto, come ne ha dato assicurazione con nota del 27 maggio p. p., n. 61099-11103. »

Municipio di Udine

AVVISO

Il locale signor Procuratore del Re ha fatto richiamo a questo Municipio perchè sia pienamente eseguito quant'è disposto dall'art. 371 del Codice Civile, secondo il quale, chi dichiara la nascita all'ufficio di Stato Civile, deve anche presentare il neonato, salva dispensa soltanto in causa di gravi circostanze.

Tanto si rende noto per l'esatto adempimento dell'accennata prescrizione.

Dal Municipio di Udine,
li 8 Giugno 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Grano b.f onte

Se il pomposo articolo che si può leggere da ogni fedel cristiano nella *Cronaca cittadina* del giornale *La Patria del Friuli* di venerdì col magnifico titolo: *Tolleranza e rispetto ai cadavere*, non è farina del sacco del Sig. D. D. R. — cronista del sullodato giornale — è certo farina passata pel suo molino. E ciò si osserva non per rilevare le sciocchezze di quell'articolo pretensioso — chè gl'incidenti ivi accennati non

hanno verpua importanza o poi sono in sostanza evisenti — ma per rilevare un fatto, e sarebbe questo. Il sig. D. D. B. alle funzioni di cronista della *Patria* unisce quello di editore e direttore delle *Pagine Friulane*. Perchè in questa sua qualità fa egli l'occhio di triglia ai preti, abbonati in gran parte e sostenitori delle *Pagine*, mentre poi sulla *Patria* cerca l'occasione per ingiuriarli? Infatti quell'articolo, mentre prende specialmente di mira un prete di Carnia forse non abbonato delle *Pagine*, calunnia indecentemente il Clero con plateale insinuazione. Questo sistema del sig. D. B. D. sarà comodo forse, ma non è punto leale. Leccapreti da una parte e anticlericale dall'altra, non va, almeno per chi possiede un po' di buon senso. Z.

Esami di licenza liceale

Le proposizioni riguardanti gli esami di licenza liceale vennero estese anche agli Istituti ed alle scuole tecniche.

La peronospora e la ruggine

Al Ministero d' agricoltura sono giunte notizie le quali preoccupano intorno alla diffusione della ruggine del grano e della peronospora della vite, ove non cessi l' attuale afosa temperatura.

Esami parziali di licenza liceale e ginnasiale

Il Ministro della P. I. ha disposto che i candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia che non sia l' italiano o il latino, ai quali fu concesso con circolare telegrafica del 20 ottobre 1890 di inscriversi all' Università con l' obbligo di fornirsi della licenza al termine dell' anno scolastico e innanzi di presentarsi a qualsiasi esame speciale, debbano riparare la materia, nella quale non ottennero l' approvazione nel Liceo della città dove ha sede l' Università in cui sono inscritti come studenti.

Egualmente i candidati alla licenza ginnasiale superiore, ammessi in forza della stessa circolare al primo corso del Liceo, potranno riparare la materia non superata nel Ginnasio regio o pareggiato della città in cui ha sede il Liceo, dove sono inscritti come alunni.

Per questi ultimi, qualora superino l' esame di licenza dal Ginnasio, i Provveditori agli studi cureranno che siano ammessi nella sessione di luglio, anche tardivamente all' esame di promozione dalla 1.a alla 2.a classe liceale.

Programma musicale

che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1\|2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2. Sunto atto I. « *Gioconda* »	Ponchielli
3. Valzer « Stromenzauber »	Waldteufel
4. Pott-Pourry « Amleto »	Thomas
5. Ultimi momenti di Casamicciola (In riva al mare. Canto del marinaio. Ballo indigeno. Catastrofe).	Roggero
6. Mazurka « In mezzo ai fiori »	Roggero

Importantissimo

Chi manda un semplice biglietto da visita col proprio indirizzo alla **Libreria Patronato via della Posta 16, Udine,** riceverà *gratis* tutti i *bollettini* e *cataloghi* che si pubblicheranno dalla detta Libreria.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 8 e 12 Giugno 1891.

Distretto di Pordenone.

Abili arruolati in I categoria	N. 242
Abili arruolati in *II* categoria	» 29
Abili arruolati in III categoria	» 182
In osservazione all' Ospitale	» 7
Riformati	» 76
Rimandati alla ventura leva	» 69
Cancellati	» 30
Dilazionati	» 35
Renitenti	» 167
Totale degli inscritti	N. 837

Arresti

Venne arrestata ieri notte Buttari A. donna di malaffare per oltraggio ad un graduato delle guardie di Città.

— L' otto corrente in Aviano fu arrestato il contadino Pagnacco Giovanni del luogo dovendo scontare mesi 16 giorni 10 di reclusione per lesioni qualificate.

Un merluzzo misterioso

La *Pall Mall Gazette* racconta che, giorni sono, un pescivendolo di Edimburgo, si mise a tagliare, per venderlo, un grosso merluzzo, pescato a venti miglia di distanza dall' isola di May; allorchè si accorse che lungo il lato sinistro del pesce erano state incise delle lettere: Al disopra della spina dorsale, lungo la spalla sinistra, vi erano un R due E e una L; verso la coda si distinguevano le lettere S. A. T. E.; queste erano alte mezzo pollice.

Sul lato al disopra della prima combinazione vi erano *L* e un *H* lunghe un pollice, e sotto questo sulla pancia una grossa K.

Il merluzzo pesava 16 libbre.

Sarebbe interessante conoscere il significato di quelle lettere.

Novità nel campo giornalistico

Domani uscirà in Udine il quinto giornale quotidiano. Avrà per titolo *La libera parola*. La direzione di esso è stata assunta dal sig. Mosè Saccomani già direttore del *Friuli*.

Di nuovo c' è anche questo che il sig. Domenico Indri, al quale dovremo fra breve provar qualche cosa davanti ai tribunali, assumerà dal giorno 16 del corr. la direzione del *Friuli*, mentre il sig. Lahico Jacob sostituirà nella redazione il sig. V. Luccardi il quale passa al giornale *La libera Parola*.

Dunque gran movimento su tutta la linea.

Leggete attentamente

Onde evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori, preveniamo anco una volta il pubblico, che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore di Pariglina; per questo a preferenza di detto liquore fu premiato con la *medaglia d'Oro* al merito dietro parere di una Commissione dei più *celebri Clinici* del *nostro secolo*: e per la medesima ragione ed anco perchè riconosciuto il sovrano dei depurativi fu premiato *dodici volte* ed unica specialità premiata alle Esposizioni Internazionali di Barcellona, Bruxelles, Colonia ed a quella mondiale di *Parigi*. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre *Sciroppo* depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma; che contiene ogni bottiglia 1\|5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2\|5 di altri succhi vegetali. Dirigere vaglia e lettere allo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario sacro

Domenica 14 giugno — s. Basilio v.

Lunedì 15 giugno — ss. Vito e comp. mm.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 13 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80	a 5.20
» II » » »	»	3.55	» 3.70
» III » » »	»	3.80	» 3.09
Paglia da lettiere » »	»	3.20	» 3.30
Foglia di gelso con bastone 1.12.— a 10.— senza	»	—.—	» —.—
Erba spagna vecchia da .— a .—, nuova da	»	3.15	» 3.30
Legna (in stanga » »	»	2.15	» 2.85
Legna (tagliate » »	»	2.45	» 2.55
Carbone I qualità » »	»	7.10	» .80
» II » » »	»	6.—	» 6.15

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.10	a 1.15
Polli »	»	1.20	» 1.30
» d'India maschi »	»	.—	» .—
» » femmine »	»	.—	» .—
Oche a peso vivo »	»	0.60	» 0.75
» morto »	»	.—	» .—
Anitre »	»	.—	» .—
Capponi »	»	.—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato al chilog.	da L.	1.80	a 1.85
Burro (del piano »	»	1.60	» 1.70
Formaggio (stravecchio in monte »	»	2.55	» 2.60
Formaggio (nostrano tenero »	»	1.55	» 1.70
Uova al cento	»	4.30	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	15.25	a 15.65
» cinquantino »	»	—.—	» —.—
» giallone »	»	16.35	» —.—
» semigiallone »	»	—.—	» —.—
» giallonciao »	»	—.—	» —.—
Frumento »	»	21.65	» 21.80
Segala »	»	15.40	» 16.00
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Lupini »	»	—.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	»	30.70	» 31.15
Fagiuoli (alpigiani »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli (del piano »	»	—.—	» —.—
Patate vecchie da 11.— a 11.30 nuove da	»	—.—	» —.—

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	—.—	a —.—
Armellini »	»	—.—	a —.—
Fragole »	»	1.—	a .—
Ciliege »	»	10.—	a 10 —
Marinelle »	»	25.—	a 25 —
Asparagi »	»	33 —	a 50.—
Piselli nostrani di Bustrio freschi »	»	8.—	a 12.—

ULTIME NOTIZIE

III Centenario di S. Luigi Gonzaga

Castiglione delle Stiviere 12 giugno.

Oggi alle ore 9 con tre treni speciali arrivarono i pellegrini da Reggio di Emilia in compagnia dei Seminaristi e di Sua Eccellenza Mons. Vescovo e Principe Vincenzo Manicardi.

Non mancavano le alunne delle Dorotee di Montecchio e la Pia Unione delle Dorotee di Castelnovo, altri pellegrini e sacerdoti di Modena e di Carpi.

Disposti dal direttore del pellegrinaggio in bell' ordine coi loro vessilli inalberati cantando lodi ed inni in onore di S. Luigi processionalmente entrarono in Castiglione. Giunti al Santuario, il Principe Vescovo commosso fino alle lagrime rivolse alcune parole ai suoi figli, il Vescovo di Mantova ringraziava i pellegrini della dimostrazione di fede.

Terminato il breve discorso fu intuonato il *Te Deum* cantato dal popolo tutto. Data la benedizione col Venerabile quale si distinsero i bravi chierici Del Seminario cantando il *Tantum ergo e Genitori*, di vero stile di musica sacra, tre rappresentanze recitarono a S. E. Vescovo di Mantova delle belle poesie, ed offrirono dei bei doni.

Alle 2 3\|4 pom. il suono di tutte le campane della città avvertivano i pellegrini dell' ora della partenza, e precedendo i chierici col vessillo di S. Luigi si portarono alla Stazione.

Tra gli applausi e gli evviva a S. Luigi all' Episcopato Italiano, al Papa, a Castiglione si avviarono alle loro città.

Sabato p. v. alle ore 6 pom. avrà luogo la solenne processione pel trasporto delle S. Reliquie dal Santuario al Duomo. Domenica poi comincieranno i pellegrinaggi della Diocesi di Mantova. *Rectus.*

La salute del Cardinale Canossa

Verona 12.

Il persistente singhiozzo indebolì alquanto Sua Eminenza il Cardinale Di Canossa. Dormì alcune ore interrottamente.

I danni del terremoto

Verona 13.

Sono pervenute iersera alla Prefettura notizie di danni gravi nelle località isolate della montagna, prive di comunicazioni postali e telegrafiche, specialmente nella scossa di iermattina; chiedendosi soccorsi.

La vallata di Tregnago è terrorizzata dall' insistente terremoto e dalle malattie sviluppatesi negli attendamenti e causate dal freddo, dall' umidità e dai temporali continui.

La Valpolicella e Pastrengo sono rovinati dalla grandine; e dallo straripamento dei torrenti sono ridotti un deserto come in inverno.

Per le sete

In seguito ai voti recenti della Camera francese, la Commissione doganale propende a favorire la protezione dei bozzoli delle sete greggie.

Il processo Mandalari

E' giunto a Roma da Corfù il console Berio per assistere come testimonio al processo che oggi comincia per l' affare Mandalari.

Il trionfo dei cattolici in Germania

Ieri nella Camera dei signori si discusse in prima lettura il progetto relativo all'uso delle somme trattenute dal clero durante il Kulturkampf. L' arcivescovo Kopp dichiarò che il progetto è destinato a togliere l' inquietudine e il malcontento. Egli stesso aggiornerà i desideri fondati per assicurare la realizzazione del progetto e chiede la seconda lettura. Fu deliberato di passare alla seconda lettura.

La quistione dei grani

A Berlino nella discussione della mozione Rickert, Caprivi dichiarò che il Governo non può esaudire la domanda rivoltagli di comunicare le notizie all' estero relative al raccolto dei grani.

La relazione giunta dalla Russia constata che non vi è pericolo che la Germania non sia sufficientemente provveduta di grano. Caprivi finì confutando l'accusa mossa dal Governo di trascurare il benessere degli operai.

Per gli eccidi di Nuova Orleans

L'*Italie* dice che prima di fare ulteriori passi per gli eccidi di Nuova Orleans, Di Rudinì aspetta l'esito del processo intentato a Nuova Orleans contro i *detectives* Malley e Crystol per corruzione di giurati. Se venissero assolti e quindi si riconoscesse giusto il primo giudizio ritiensi che il governo americano farà spontaneamente qualche cosa; diversamente il governo italiano domanderà la soddisfazione dovutogli.

I porti franchi di Trieste e Fiume

Vienna 12. — Camera dei deputati. Discutesi il progetto per la soppressione dei porti franchi di Trieste e di Fiume. I ministri del commercio e delle finanze promettono di avere per Trieste la più benevola considerazione onde facilitarle il periodo di transizione fra l'attuale e il nuovo regime doganale. Il ministro del commercio soggiunge sperare che i nuovi dazi differenziali avranno un benefico effetto e Trieste diventerà un porto di primo ordine pel commercio dell'olio ed una importante piazza industriale.

Approvasi in seconda e terza lettura e senza modificazioni il progetto per l'annessione di Trieste al territorio doganale generale a decorrere dal 1.o luglio nonchè il progetto d' adesione per l' incorporazione di Fiume al territorio doganale stesso da parte dell' Ungheria.

TELEGRAMMI

Londra 12 — In seguito all' intervento del Lord Maior, si spera che lo sciopero del personale degli omnibus cesserà presto.

Parigi 12 — Le navi francesi che si trovano attualmente all' estremo Oriente, ricevettero l'ordine di recarsi alla foce dell' Yangtsee, gli annunziati disordini di colà avendo una certa gravità.

Le proprietà delle comunità cattoliche e protestanti di Wuchulac e Peyang furono incendiate. Anche a Takujang avvennero disordini.

Le truppe spedite contro i tumultuanti si unirono ad essi.

Notizie di Borsa

13 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.50	a L. 94,60
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92,33	» 92,43
id. austriaca in carta	da F. 92,45	a F. 92 55
id. » in arg.	» 92 40	» 92,50
Fiorini effettivi	da L. 217 50	a L. 218.—
Banconote austriache	» 217.50	» 218.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.